

# «Non saremo alla Biennale» Franceschini: «Coraggiosi»

DATA STAMPA

►Dopo la rinuncia degli artisti per protesta contro Putin a partecipare all'Esposizione ►Ancora a rischio il padiglione di Kiev «Vedremo come evolve la situazione»

## IL CASO

**VENEZIA** Gli artisti russi hanno già dato un segnale. Con un atto di coraggio hanno deciso di annullare la loro partecipazione alla Biennale Arte, che aprirà i battenti il 23 aprile prossimo a Venezia, per protestare contro l'azione militare del governo russo. E in tarda serata, la parola è passata agli ucraini. «Non è certo che potremo essere alla Biennale di Venezia». Ma i motivi, in questo caso, sono altri. «La nostra partecipazione - ha sottolineato la responsabile della comunicazione del Padiglione Ucraino, Katja Pavlevych - dipenderà da come evolverà la situazione nel nostro Paese. Faremo ogni cosa per essere presenti a Venezia, ma non possiamo confermare che ce la faremo. Siamo in zona di guerra, le zone cambiano e non tutto dipende da noi. I nostri curatori sono distribuiti in tutta l'Ucraina. Abbiamo la prima parte del progetto fatta, ma la seconda deve essere ancora costruita e trasportata da qualche parte. Quindi, non è detto che potremmo essere a Venezia al cento per cento». Il progetto dell'Ucraina denominato "Fontain of Exhaustion" (Fontane dell'Esaurimento ndr) con l'artista Pavlo Makov, è curato da Giza Lerman, Borys Filonenko e Marie Lanko con la supervisione di Kateryna Chueva del Ministero

ucraino della cultura.

## AI GIARDINI

E mentre gli ucraini non nascondono le evidenti difficoltà di essere presenti a Venezia per la Biennale, la decisione da parte degli artisti russi di non partecipare alla Biennale in segno di protesta per le azioni belliche in Ucraina ha suscitato numerose reazioni. Così si erano espressi gli artisti Alexandra Sukhareva, Kirill Savchenkov insieme al curatore Raimundas Malaskausas: «Non c'è posto per l'arte quando i civili muoiono sotto il fuoco dei missili - ha scritto Sukhareva su Instagram taggando per la condivisione Savchenkov - quando i cittadini dell'Ucraina si nascondono nei rifugi e quando chi protesta in Russia viene ridotto al silenzio. Poiché sono nata in Russia, non presenterò il mio lavoro al Padiglione della Russia alla Biennale di Venezia». Da parte sua, in piena solidarietà, il curatore Malaskausas ha rassegnato le proprie dimissioni esprimendo «ammirazione e gratitudine» ai due artisti «con i quali ho lavorato - aggiunge - per sviluppare il progetto». «Tuttavia - ha sottolineato - non posso lavorare su questo progetto alla luce dell'invasione militare e del bombardamento dell'Ucraina. Questa guerra è insostenibile sia dal punto di vista

politico sia dal punto di vista emotivo».

## LE REAZIONI

Di fronte a questa presa di posizione, immediata la reazione del **Ministero della Cultura** e, successivamente, della Biennale. Dal canto suo, **Dario Franceschini** ha voluto sottolineare la forza della decisione assunta dagli artisti russi: Credo sia stata una scelta di grande coraggio - ha attaccato il ministro - dimostra davvero che il mondo dell'arte sa sempre da che parte stare. È stata una scelta coraggiosa e di impegno civile». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Biennale. «Abbiamo appreso - si dice nella nota - la decisione del curatore e degli artisti del Padiglione Russo i quali, rassegnando le dimissioni, hanno annullato la partecipazione alla 59. Esposizione internazionale d'arte. Esprimiamo piena solidarietà per questo atto nobile e coraggioso». Ma c'è di più. Ed è proprio la Biennale a sottolinearlo: «Condividiamo le motivazioni - si dice ancora - che hanno portato a questa scelta che drammaticamente raffigura la tragedia in cui si trova l'intera popolazione dell'Ucraina. La Biennale resta il luogo di incontro fra i popoli attraverso le arti e la cultura e condanna chi impedisce con la violenza, il dialogo nel segno della pace».

**Paolo Navarro Dina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





VENEZIA Il Padiglione Russo ai Giardini di Castello

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870